

L'EDITORIALE

**ORA FATE
CHIAREZZA**

di FABRIZIO DELL'OREFICE

E ORA spunta il video. Una mattina che mette in fila le schede e le segna una a una: preferenze a valanga all'Unione. Voti che arrivano dall'estero. Una prova di brogli tanto perfetta da non sembrare vera. Diciamola tutta, nemmeno l'immaginazione cinematografica era riuscita ad arrivare a tanto: nel film «Il portaborse» di Nanni Moretti, l'autore delle falsificazioni si limita a raccontare quanto accaduto. Ma non di più. Ora si vede, potenza delle nuove tecnologie si potrebbe dire.

Quello che sorprende è il diverso atteggiamento tenuto dalla Camera e dal Senato. A Palazzo Madama per esempio, il presiente Franco Marini ha fatto sapere che bisogna occuparsi della vicenda e darà una risposta su quanto accaduto. Insomma, si indagherà. Eppure al Senato la maggioranza è appesa a quel voto in più, quel singolo voto in più del senatore Randazzo da Melbourne che può essere decisivo per la caduta del governo.

Alla Camera invece no. L'atteggiamento è stato di totale chiusura. Intanto Montecitorio non ha ancora pubblicato i risultati del voto, non hanno ancora reso noti i dati. E poi Paula presieduta da Fausto Bertinotti ha tenuto un comportamento del tutto diverso. Basti ricordare che la decisione di procedere alla riconta è stata presa prima a Palazzo Madama, costringendo di fatto anche la Camera ad avviare la stessa operazione. Alla Camera poi la verifica sta andando avanti con estrema lentezza, in un clima di scontro fra poli, in un rapporto di continui sgambetti reciproci, dossier che spuntano all'improvviso, insulti a vicenda. E anche qui diciamola fino in fondo: non è un grande spettacolo.

Leoluca Orlando ha perso le elezioni di Palermo per trentamila voti. Cioè, il suo distacco dal vincitore è più alto di quello che c'è stato per il voto a Montecitorio tra Berlusconi e Prodi. Eppure l'ex sindaco del capoluogo siciliano da settimane sbraita, grida allo scandalo, denuncia brogli. Non si capisce perché allora il leader della Cdl non deve invocare chiarezza. Perché ogni volta che lo fa il centrosinistra lo insulta, lo chiama sovversivo. Non si capisce.

È vero, questo Parlamento fin qui ha combinato davvero poco. La sua attività rasenta il ridicolo. Ma almeno dimostri serietà nel fornire al Paese un dato certo, chiaro, inequivocabile. Persino il calcio ha fatto pulizia e ha verificato la fondatezza dei suoi campionati. Persino il ciclismo ha controllato il doping dei suoi atleti. Chi chiede se le elezioni, che non sono proprio uno spettacolo di cabaret, siano state regolari si becca di tutto. Forse ha ragione Prodi, siamo in un Paese di matti.

